Sabato 11 Novembre 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 269.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

FORTUNA INATTESA per Sua Eccellenza

Dopo tante *disgrazie* piovute addosso a Giolitti e al suo Ministero, finalmente un colpo di Fortuna l'ebbe anche Sua Eccellenza.. con benigno riflesso sulle Eccellenze minori.

E jeri noi l'abbiamo annunciata questa inattesa *fortuna* ministeriale, narrando dell'avvenuto arresto in Roma di Costanzo Chauvet, o più italianamente Chiovetto. Quindi oggi riteniamo di rigorosa etichetta fare, per questo avvenimento, all'on. Giolitti i nostri rallegramenti.

Lasciamo lì per ora di discorrere circa l'arresto contemporaneo del comm. Gallina ex-ispettore generale delle Gabelle, messo al sicuro col Chauvet nello stesso pollajo (perchè scandalo nuovo da aggiungersi ai tanti che turbarono la coscienza del Paese); quello che c'importa di constatare, si è che l'arresto del Chauvet si può considerare quale fortuna per l'on. Giolitti.

E questa fortuna Sua Eccellenza la dovrà ad un avversario, perchè fu Felice Cavallotti, l'ardito *bardo della Democrazia*, che strappò la maschera a Chauvet, cioè ne rilevò le inclite ed ammirabili doti, per le quali ben degnamente, da uomo oscuro, era salito sino a consigliere politico di Ministri. Così almeno credevasi nell'alma Roma, nella metropoli della nuova Italia, e sino all'altro jeri sembra che, astuto e spavaldo, sfidasse la giustizia ufficiale e l'opinione pubblica!

Nella *requisitoria Cavallottiana* contro Chauvet, edita dal *Fanfulla*, c'erano parecchi fatti contemplabili dal Codice penale; ma sembra che, per ora, soltanto uno, in cui ebbe socio infausto il Gallina, abbia determinato l'Autorità giudiziaria a formale procedimento. Il resto verrà poi.

E adesso che dirà il *Fanfulla*, cui si devono graziosi *bozzetti*, ne' quali mostravasi Chiovetto intimo consigliere, anzi inspiratore della *politica giolittiana*? L'atto energico dell'Autorità giudiziaria, che impressionò tutti a Roma, speriamo che valga a sbugiardare certi sospetti del *Fanfulla*, relativi a *connivenze riprovevoli*, quasi Giolitti ed i Colleghi al famoso gazzettiere avessero assicurata l'impunità!

Per questo arresto, e così per quello del complice di lui sotto l'accusa di truffa con danno dell'Erario, Sua Eccellenza potrà alla Camera proclamare che la Magistratura sa compiere il proprio dovere, e che, anche dopo tanti scandali, in Italia la Legge è eguale per tutti!

Ciò noi diciamo sinceramente, e senza l'intenzione che mosse il Chiovetto, nell'atto dell'arresto, a sclamare: *questo tiro mi viene da Giolitti!* Ultima malignità del famoso gazzettiere, nello scopo che, trattando l'ex-confidente di sua politica così, Sua Eccellenza tendesse a gittarlo via qual limone spremuto, e a liberarsi d'una ormai incomoda domestichezza.

Contro malignità cotanta noi protestiamo, pur riaffermando che la cattura del Chiovetto è una fortuna per l'on. Giolitti. Almeno, per qualche tempo, Sua Eccellenza sfuggirà agli epigrammi dei *fanfulleggianti*! G.

Sedici milioni che non si trovano di biglietti della Banca Romana.

Appena fu dichiarata la liquidazione della Banca Romana, i possessori di biglietti del detto Istituto si affrettarono a concambiarli in altrettanti biglietti della Banca Nazionale. Ora però avviene un fenomeno degno di nota: da due mesi è accertata la mancanza di circa 16 milioni dei menzionati biglietti, non presentandosene più al cambio nè in Roma nè in tutta Italia che ben pochi da 25 o da 50 lire, al massimo.

Il *Parlamento*, dicendo ciò, osserva che qui sorgono parecchie domande e anche parecchie questioni. Alcuni dicono che un fatto simile non si può spiegare che in un modo, e cioè che non si seppero cercare i milioni che mancavano, e il risultato di quest'errore dell'autorità giudiziaria, andata appresso a tante cose inutili, trascurando le necessarie, è ora confermato appunto da questa mancanza di sedici milioni che non rispondono all'appello. Dove sono?

Altri osservano che se mancano 16 milioni e non si trovano da nessuna parte, vuol dire che la circolazione della Banca Romana non era quella che dicevasi. In questo caso gli azionisti avrebbero diritto non a 450 lire per azione, ma a tutte le 1000 lire per ogni azione.

Inoltre nasce un altro quesito; se i 16 milioni non trovansi, se non sono in nessuna parte, se nessuno presentasi a cambiarli, il reato di sottrazione per il quale procede l'autorità giudiziaria contro Tanlongo, come può essere determinato nella misura indicata dall'atto d'accusa?

Vero è che pel cambio c'è tempo fino al 1898; ma non è concepibile che con la sfiducia nata nei legittimi possessori dei biglietti della Banca Romana, se li conservino infruttuosamente rinchiusi nelle proprie casse forti.

Ad ogni modo si dovrebbe dare maggiore pubblicità alle disposizioni per il ritiro dei biglietti stessi, ricordando che per il ritiro di altri biglietti furono molti colpiti per parecchi milioni, ignorando la legge.

EPIGRAMMI.

I.

I comizi.

Roma, cui fu già detto: «Il mondo reggi!
Avea comizi a statuir le leggi.
Or, nell'Italia nova,
Spesso il comizio giova
A scuoter delle leggi l'osservanza;
Ma c'è una circostanza,
Che val qualcosa, in fondo:
Più non s'aspira ad imperar sul mondo.

—

II.

Incoraggiamento.

Dimmelo chiaro e aperto
Il biasmo, amico mio:
Tu non mi biasmi certo
Quanto mi biasimo io.

—

III.

All'autolatra.

O ciarlatan, che monti in sulla cattedra
Per dare a te medesimo l'incenso,
Che leggi tu? Non certo la scienz'aurea
Del sapiente maggior, mastro Buonsenso.

—

IV.

Difetto di vista.

Mi spiego ch'ancor tirl al ganimede
Anselmo, fatto vecchio:
Per quanto e' si rimiri nello specchio,
Poverin, non ci vede.

—

V.

Amicizia indiretta.

Amici del mi' amico, amici miei,
Suona quasi così motto francese:
Perciò riceve Agnese
Gli amici del marito a sei a sei.

—

VI.

Requiescat.

Di lei verseggi, che sotterra giace:
Attendi a me, lasciala stare in pace.

—

Palmanova. PIETRO LORENZETTI.

Per l'uccisione del marinaio Miceli.

Le autorità brasiliane spedirono 100 contos, equivalenti al cambio di 140,000 lire, alla famiglia del marinaio Miceli quale indennizzo per l'uccisione da parte delle truppe brasiliane, mentre il Miceli con altri marinai in una lancia del *Bausan* riportava a terra il nostro console.

Una bomba a Reggio Emilia.

Sulla finestra dei locali dell'Unione Liberale Monarchica in Reggio Emilia, si è scoperta una bomba colla miccia spenta, contenente polvere e cartuccie. Stasera furono arrestati tre anarchici.

Educazione militare.

Non tutti i giovani del dì d'oggi, crescono degni della generazione che li ha preceduti, e della Patria della quale sono figli.

Dio mi perdoni se dico un'eresia; ma a me par vero come il sole, che i due terzi almeno della giovane generazione siano un impasto strano di desiderio e di impotenza, di timide virtù e di vizi prepotenti — il tutto, per compiere la... ricetta, amalgamato con una forte dose di fredda apatia, di mastodontica indifferenza.

Se ciò non fosse, non sarebbero del dì d'oggi certi fenomeni che la storia pur troppo registra, degni piuttosto dei tempi della servitù; e se ciò che a me sembra, fosse una mia pura e semplice idea che non avesse fondamento nella realtà S. E. Crispi non avrebbe recentemente a Palermo promossa l'istituzione di una società per l'educazione militare del popolo.

Il titolo dell'istituzione è ostico a molti, i quali vedono, nell'idea che rappresenta qualche cosa come la Nazione irreggimentata; qualche cosa come un campo d'armi, dall'Alpi a Lilibeo, nel quale vecchi, donne e fanciulli siano, al par dei giovani, *equipaggiati*.

Con gli occhi della fantasia, con le fisime della pace universale, ideale altrettanto grande quanto irrealizzabile, molti che amano il quieto vivere, o tutto ciò che sa d'armi e di militarismo, arricciano il naso; immemori che le armi, se offendono, il più spesso difendono; immemori che il *struggle for life* — la lotta per l'esistenza — come spinge il pesce grande a sfamarsi col piccolo, così spinge le nazioni forti ad ingoiarsi le deboli.

Dicevo adunque che la gioventù è apata, e che l'on. Crispi ha promossa l'istituzione di una società per l'educazione militare, allo scopo di scuoterla e di renderla degna dell'Italia. Bella e grande iniziativa, degna in tutto del patriotta illustre ed antico. Ma io voglio e devo essere il profeta del malo augurio, pur desiderando, in cuor mio, che la profezia vada fallita: quel che s'accende ora a Palermo, è un fuoco fatuo; o meglio uno di quei focherelli di paglia che mandano lontano, fra le tenebre della notte, per un momento, un vivo bagliore; che diffondono calore appena vicin vicino, e, anche là, per brevissimo spazio. E ciò perchè qui, fra noi, gli egoisti son molti e pochissimi i generosi. Triste verità; ma verità vera.

Se non fosse così, se quello stesso sangue che scorreva vigoroso e forte e baldo nelle vene dei patriotti della nostra epopea, scorresse ez audio in quelle dei loro nipoti, l'iniziativa di Francesco Crispi non sarebbe necessaria. Il grande patriotta a cui stanno tanto a cuore le sorti della Patria e che la vede insidiata da tutto e da tutti, pensa che essa può trovarsi domani con molti figli e con pochi difensori — ed apparecchia la sua difesa.

Ma ci vuol altro, penso io! Oggi, per la gioventù, ci sono troppi svaghi, troppe preoccupazioni futili; troppo campo di attività sensuale. Troppi teatri, troppi libri leggieri, troppe facilitazioni ed incitazioni al vizio. I sensi prendono le redini al sentimento, donde lo studio di cercare in ogni modo ed a qualunque costo il proprio benessere materiale, nocivo o no a quello morale.

Ed è ben naturale che chi cerca questo materiale benessere, rifugga da tutto ciò che lo turba: donde non seria preparazione agli studi; avversione per ogni mentale fatica, e tendenza a sfuggire ogni causa contraria alla quiete, alla tranquillità oziosa, al benessere di far poco e di godere assai.

Più che naturale è quindi anche l'affievolimento dell'amor patrio, quando ha con sè doveri che ad essere adempiuti esigono fatiche, disturbi, sacrifici.

E quest'è, parmi, la ragione unica della decadenza degli studi, delle arti; e del progressivo e notevole attenuarsi dell'amor patrio. E penso che si dovrebbero cercare rimedi radicali, togliendo le cause del pervertimento in tutti i modi possibili, anche se poco conformi agli attuali principi di libertà. Chè a me sembra dannosa non solo, ma micidiale, ma fortemente colpevole quella libertà che ha per frutto o conseguenza un danno perenne alla società ed ai singoli individui che la compongono.

Gli Italiani *sono ancora da fare* — come al tempo di Massimo d'Azeglio — O meglio: gli Italiani che sognarono le grandi anime di Mazzini, di Garibaldi, di Vittorio, di Cavour, di D'Azeglio, di Manzoni di Guerrazzi, non sono; e quelli d'oggi tendono troppo ad assomigliare a quegli Italiani d'un tempo facili al giogo pur di vivere non molestati, e tranquilli.

Quanto mi dolga scrivere così, lo so io che mi trovo costretto a giudicare i miei contemporanei; ma il rossore che per essi mi sale al volto quando ripenso alle grandi anime che ci han preceduti ed alle quali tanto poco assomigliamo, non mi vieta punto di parlar franco, anzi mi incita a farlo colla speranza di essere da qualcheduno compreso.

Milano, 8 novembre.

G. Fabiani.

Una lettera di Nicotera.

L'on. Nicotera ha diretto una lettera ai suoi elettori di Salerno. Spera che nelle sue considerazioni non si voglia vedere nè il programma di chi voglia risalire al potere, nè un esame completo dei mali e rimedi necessari. La lettera continua dicendo che dovrebbesi anzitutto pensare a rialzare il morale del paese; e per ottenerlo dovrebbesi rimettere nella legalità tutti gli elementi che servono al funzionamento dello Stato: cioè che i magistrati non sieno degli umili esecutori degli ordini e dei capricci governativi, che i prefetti non sieno agenti elettorali distributori di grazie e di punizioni, fomentatori di discordie fra gli amministrati; che i sindaci rappresentino i comuni verso il governo, non il governo contro i Comuni; che la polizia serva pei delinquenti e pei violatori delle leggi, e non sia essa primo esempio di disonestà, di intrighi, di ferocia, di vigliaccherie e di ogni più mostruosa illegalità; che le elezioni politiche ed amministrative sieno l'espressione sincera della volontà del paese, non l'occasione di ogni prepotenza e corruzione; che i soldati non servano alla polizia, confondendosi con essa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

Psicologia infantile.

Una sera che c'era una bella luna chiara chiara, l'incontrai col suo ombrellino rosso aperto. Aveva voluto uscire a quell'ora col parasole. Tante volte lo porta spiegato anche in chiesa, colla serietà sul viso. Come la mamma, a volte vuole la veletta, ed è graziosissima, perchè ride punto.

A passeggio, gli è un incanto sentirla chiacchierare, quando ci ha l'estricino.
— Vedi.. in quella casa.. là, là,.. è scuro, e c'è i bimbi cattivi.. Fanno nanna... sss... fanno nanna.

Una volta, in un cortile c'erano dei soldati che cantavano, ed ella si fermò dicendo forte, e serenissima:
— Sss!.. zitti!.. altrimenti l'*uomo* vi porta via!

L'*uomo* è il cenciaiuolo. Al signor Umbertino D..., quando fa l'ostinatello succede spesso così. La nonna apre la finestra:
— Ehi, dico!.. voi, del sacco... venite qui!

Il furbone sa, e viene colla bocca della bisaccia aperta.
— Gettatemela la gioia, in mezzo agli stracci!

Umbertino si cheta d'un tratto, si fa mogio, e lemme lemme va a nascondersi sotto al tavolino.

A volte però sfida tutti di casa, va egli stesso al balcone, colla faccina tra i ferri:
— Ehi, dico!.. del sacco... venite su a portar via la nonna!

La contessina Egle Bellavitis, bianca, bionda, un amore, viene in salotto a salutare le visite.
— Oh, cavina, qui! stai bene?
— Sì, signora, grazie. E lei?

Mostra il libriccino dove fa le lezioni, la bambola bella, l'ultimo giocattolo, poi fa di nuovo un breve complimento, ed esce, coi suoi vivi ricci che ondeggiano, più leggeri della seta. Non parlo de' suoi fratellini, Mario e Felicita, due esempi, due modelli d'intelligenza e di grazia. Il mio studietto psicologico è dedicato esclusivamente ai bimbi piccini.

Un giorno mi trovava a tavola con questi tre angioletti, che pispigliavano allegramente. La consegna per il solito è di tenere silenzio fino alle frutta.
— Mi pare che si faccia un po' di rivoluzione, dice la mammina.
. . . . . e si rompa la consegna, — aggiunge il babbo.

Il cinguettio cessa immediatamente.
— Si faceva per far festa alla signorina, balbetta adorabilmente Egle Bellavitis.

Quale disciplina può rimanere irrigidita, dinanzi tale ragionamento?
— Fa vedere ad Umbertina la tua bambola, dice Mario.
— Non si dice Umbertina, scatta Egle con aria di rimprovero.
Mario la guarda meravigliato.
— Si dice: la signorina di Chamery...

Iole Covassi faceva la pasta nel bicchiere, col riso, si lasciava colare il tuorlo d'un uovo lungo il mento fino al collo, e correre la ricotta molle dentro le maniche, a forza di stringerla nelle palme calde. E rideva.

Nenè metteva un pisello per volta nel bicchiere del vino, o le miche di pane, co' suoi ditini rosei, si impiastricciava il bavaglino e la vesticciola, poi cacciava le mani nel bicchiere e rovesciava tutto sulla tavola, beata e trionfante di quella prodezza. Bisogna svestirla, e mutarla, cominciando dal camicino e terminando a quei due giocattoli di scarpine impossibili.

Un giorno trovo Beppino M... in cucina, affaccendato attorno al focolare.
— Addio Beppino.
Egli tace.
— Non saluti la signorina? dice la nonna.
Il bimbo si fa di brage, sgrana gli occhi, balbetta:
— Non ho il cappello!

Sparisce per un momento, poi ritorna col suo cappellino, che si calca in testa e poi si toglie.
— Buon giorno, signorina.

Un dopo pranzo conducemmo Bebè al cimitero. Ella mi domandò:
— Sono tutti morti, questi qui sotto?
— E che cosa fanno?

Terribile domanda, la più terribile, sulla bocca di un angelo.
— Non so.
— Non sai?
La bimba guarda sua madre.
— E perchè piangi tu?
— Perchè sotto, ci sta Giorgina, la tua sorella morta.
— E bisogna proprio piangere qui?
Io non rispondo e guardo sua madre in faccia.
— E se, per esempio, non avessi voglia di piangere?

Un giorno me la porto in chiesa, e la metto in ginocchio vicino a me.

All'altar maggiore, sopra cuscini di velluto sta una coppia di sposi: lei collo strascico bianco, in una nuba di veli, lui vestito a nero, rigidamente, correttamente. La bimba guarda, poi si volta a me, e mi considera attentamente. E sita, poi dice:
— E' *lei*, che si sposa?

Uscendo di chiesa, mi comunica un grosso segreto, con un moto della testina che la fa rassomigliare ad una rondinella.
— Io, quando sarò grande, sposerò il papà.
— Il papà?
— Sì, sì... e se il papà non vuole, sposerò Bruno.

Bruno è il suo fratellino di tredici mesi.

Bebè è abituata a pranzare a mezzogiorno: un pranzo che si compone solitamente di minestra al brado, carne, arrosto, frutta, cacio, pane, ecc.

Qualche volta la made sopprime la minestra al brodo, ed ella, prima di mangiare, guarda nel tondo e domanda?
— Si cena! perchè... si cena a mezzogiorno? perchè si cena a pranzo.

Ferruccio, il fratello maggiore, di sei anni, depone il cucchiaio nel piatto, e dice, bofonchiando:
— Non mangio più. Mi duole un piede.

Bebè lo guarda stupefatta:
— Mangi forse coi piedi?

Conosco una bimba che porta un nome leggiadro: Fior di Gemma, — nome unico, che colsi sopra una sola creatura, fra le tante che ne ho avvicinate. Questo bel nome brillante, questa essenza dello splendore, le si addatta magnificamente. Perchè è più bella della bellezza. Bruna, ricca, snella, con

Intanto, senza menzogne, infingimenti e paure, si dovrebbe presentare al paese in base alla ragione e verità, un dilemma assai chiaro. O nuove tasse sufficienti ai bisogni della nazione, o larghissime economie. Non crede sopportabili nuove tasse. Quindi considera le economie possibili.

Dice che in mezzo a tutta Europa in armi, pensare a costituire la nazione armata è follìa o mistificazione non meno della riduzione dell'esercito. Ma dei 246 milioni destinati all'esercito, molto si potrebbe risparmiare nell'amministrazione, purchè si facessero tacere molte oche urlanti, declamanti, e mangianti. Dice molto potersi economizzare nei lavori pubblici e sopprimere i tribunali circondariali, ridurre le corti d'appello e di cassazione. Vuole che la magistratura sia meglio trattata e pagata. Dice che si dovrebbe limitare il ministero d'agricoltura alle sue vere attribuzioni, non con leggi dissennate come l'ultima sulle banche, crearlo favoreggiatore di questo o quello istituto.

Vuole abolite le sottoprefetture e ridotte le prefetture; non vuole che si sperperi il denaro per le elezioni, e per certa stampa, corrotta e corruttrice. Vuole ridotte le università, e limitare il numero strabocchevole di commissioni a base di gettoni.

Deve essere ristabilita la moralità nelle amministrazioni comunali, affidando gli interessi locali alle amministrazioni locali; e trattare onestamente con le potenze straniere per risollevare il credito. Allora il paese saprà trovare la virtù di certi sacrifici.

Quando si potè vedere e si vede il governo d'Italia nelle mani di un uomo che non ha scritto un libro, che non ha dato una sola goccia di sangue alla patria, mentre tanti della sua età sacrificavano la vita; un uomo che non ha alcun valore tecnico, non precedenti parlamentari, non un concetto politico, non coscienza di quello che è e che fa; un uomo che frigge e rifrigge sulle credenze e sui tentativi altrui, che nega la verità in tutte le sue affermazioni, che discredita la nazione all'estero, che in 18 mesi di governo inverosimile creò, dove più era ignoto, il mostro del regionalismo; che venuto nella politica per via del trasformismo, ora, colla complicità dei legalitari, inventa una democrazia a base di illegalità e di eccidi; che, elevato per forza d'intrighi al governo, non seppe che affidarsi alla corruzione di tutto e di tutti per rimanervi; quando si potè vedere e vedesi affidato a simile uomo il governo d'Italia, il paese sente di non aver più alcun dovere di sacrificarsi, e domandargli dei sacrifici è vano.

La lettera termina con un augurio che sorga chi debba e sappia interrogare lealmente il paese, — che il paese lealmente risponda — che si risollevi l'ufficio del deputato. Augura che l'Italia non debba più arrossire udendo ripetere che gli italiani cercano armi in Germania e denaro in Francia. Se tali auguri non rimarranno inascoltati, la patria rifulgerà in tutto il suo splendore, ed egli vecchio, stanco, disgustato, ma non affranto dallo sconforto, potrà chiudere la sua vita, contento di non averla inutilmente dedicata alla causa della unità d'Italia e a quella della libertà.

Gli orrori delle guerre.

Rio Janheiro, 10 — L'opinione pubblica sarebbe favorevole agli insorti.

Si vede prossima la cessazione delle ostilità.

La polveriera dell'isola Governador, appartenente agli insorti, saltò in aria; si ebbero venticinque vittime.

La Nocera apporta benefizio col lungo uso.

occhi fulminei e labbra di minio, una pelle color madreperla. Ma è birichina, nervosa, pervicace, caparbia, irascibile. E' stata abituata fino dalle fasce ad essere accontentata in tutto: ha tre anni e comanda di già a bacchetta, come una regina assoluta. Il nonno, il padre, la mamma, non vivono che per lei, e la soddisfano appena esprime un desiderio.

A volte è graziosissima, ed è allorquando ha ottenuto l'oggetto desiderato, ma il momento buono non dura molto.

Quando si sveglia, chiede subito — pappa — e in camicetta trinata, ritta sul cilio della culla che dondola, ben sveglia, tende la manina sul viso della mamma che dorme lì accanto. Bisogna che la mamma si drizzi, e magari col capo greve di sonno, gli dia qualche cosina a mordicchiare od a succhiare, perchè è una mangiona che si spolpa i panini come nulla.

A volte ha sete, non chiama alcuno, fa la brava, stende la manina per prendere il bicchiere, lo rovescia, l'acqua che dilaga sul guanciale la fa piangere, e la mamma dà un gran balzo di paura, e deve mutarci la biancheria, fossero pure le tre del mattino.

Quando è vestita e pettinata, come una principessa, vuol andare alla finestra. La bambinaia, la madre, od il nonno, stanno lì, a tenerla d'occhio, perchè è un anguilla, e starebbe poco ad andar giù.

Lì, ciarla e pispiglia, piange e gioca, saluta tutti i bambini che passano, e domanda ad alta voce, con una grand'aria di comando — pane, acqua, aranci, confetti; e fa mille vezzi, e mille moine, e mille smorfie.

Quando può slacciare il bavaglino o le scarpe, o le piccole giarettiere, è una festa; le tiene in mano come per gioco, e appena il nonno si volta butta tutto dal balcone.

E' una delizia.

A volte è il sole che cuoce la carne su l'ossa, ed ella vuole uscire alla passeggiata. La bambinaia che l'accompagna si ferma alla porta di strada per vedere dove le garba d'andare. E poi, via, dietro, di passo o di corsa, secondo il capriccio della testina che porta il nome di Fior di Gemma.

Rompe tutto quello che le danno; bambole, carrozzette, pulcinella, vuole il portamonete della mamma, le nasconde i denari nelle fessure dei pavimenti, e fa ammattire poi nella ricerca. La mamma se ne cruccia, ed il padre s'arrovella; il nonno ride, beatamente, preso d'adorazione per quella strega che lo sta a guardare, col suo musino di biricchina consumata.

Pordenone

Umbertina di Chamery.

Chauvet e Gallina in carcere

Chauvet non vuol mangiare - L'Interrogatorio Perquisizione al « Popolo Romano ».

Roma, 10. Appena giunti alle carceri, Chauvet e Gallina furono perquisiti a norma del regolamento, quindi accompagnati nelle rispettive celle nel nuovo braccio a sistema cellulare.

Fra la cella di Chauvet e quella di Gallina corre una gran distanza. Le inferriate prospettano un piccolo cortile interno e assolutamente chiuso e l'unico accesso è custodito da una sentinella, e le celle sono di nuovissima costruzione. E' questa la prima volta che vengono occupate.

Roma, 10. Doria, direttore del carcere di *Regina Coeli*, visitava stamane i nuovi detenuti. Chauvet è calmo.

Gallina invece è abbattuto.

Doria ha interrogato Chauvet per chiedergli se abbisognava di qualche cosa. Chauvet ha risposto: nulla. Poi Chauvet chiese qualche libro.

Doria promise di accontentarlo, appena che il giudice istruttore lo avesse permesso.

La valigia, che portava quando si recò in carcere, conteneva il giornale *L'Economiste français* ed alcuni numeri del giornale spagnuolo *L'Epoca*, che gli vennero sequestrati.

Gallina ricevette il pranzo dalla famiglia. Chauvet invece dalla vicina trattoria; ma oggi ha rifiutato tutto, anche l'acqua.

Stamane il giudice istruttore Dafeo ed il sostituto procuratore del Re Pescatore alle ore 10 e 30 si recarono ad interrogare il Gallina.

L'interrogatorio continuò fino alle ore 2 pom. Poi sono entrati in cella da Chauvet e vi rimasero fino a stasera.

Oggi il giudice istruttore Dafeo col cancelliere e due carabinieri ha cominciato la perquisizione negli Uffici del *Popolo Romano* alla presenza del cav. Maglia redattore-capo e di Pietrasanta amministratore del giornale.

Chauvet ha 49 anni. Sua moglie, la signora Regina, e l'unica figlia, Clelia, di 17 anni, si trovano nella sua splendida villa di San Benedetto del Tronto.

Vuolsi che un altro mandato di cattura sia stato spiccato sempre in relazione alla risultanza dell'istruttoria sull'affare Pinto, contro certo Merlo, che si troverebbe a Genova.

Il Consiglio dei Ministri di ieri.

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie, intorno al consiglio dei ministri tenuto ieri:

Fu definitivamente decisa l'apertura della Camera al 23. Fu deciso che l'*interim* dei Lavori Pubblici sia assunto da Giolitti. Si deliberò di far pratiche per trovare un titolare che rinforzi il gabinetto. Tutti i ministri discutendo la situazione politica, furono concordi nel ritenerla gravissima e decisero di provocare un voto all'apertura della Camera.

Il primo giorno il ministero presenterà la legge sull'imposta progressiva e il decreto da convertirsi in legge per il pagamento dei dazi in oro. Ne chiederanno l'urgenza e la discussione col metodo delle tre letture, domandando il rinvio delle interpellanze. Su questo rinvio si avrà il voto politico.

La *Tribuna* aggiunge che l'on. Giolitti ebbe un lungo periodo di esitazione intorno al pagamento dei dazi in oro. Fu intermediaria la Banca Nazionale. Adesso, vincendo la sua titubanza, ha deciso di attuare il pagamento. Il decreto fu firmato a Monza con data in bianco e registrato alla Corte dei Conti. Iersera però Giolitti ebbe nuove esitazioni. Ha voluto meditarvi qualche ora; ma credesi che si deciderà a pubblicarlo oggi stesso o domani.

Cronaca Provinciale.

Fra eletti ed elettori.

L'on. L. D. Galeazzi, « desiderando conferire con i suoi Elettori, li convoca per il giorno di domenica, 12 corrente, a San Vito al Tagliamento, alle ore 3 pomeridiane ». Questo egli stesso dice in una circolare a stampa.

L'adunanza avrà luogo nella Sala comunale, gentilmente concessa da quel Municipio.

A proposito delle Scuole e dei maestri di Varmo

.... 10 novembre.

Rispondo alla prosa poco felice, e punto indovinata, del Corrispondente X riguardante le scuole ed i maestri di Varmo.

Accingersi come ha fatto il signor X, a spezzare una lancia a favore di quei maestri, proprio nell'ora in cui per *qualcuno* di essi spira un venticello tutt'altro che carezzevole, è mancanza di tatto, è cosa di poca opportunità. Pungere, anzichè accarezzare la Giunta municipale alla vigilia in cui essa sta per chiamare gli insegnanti al *redde rationem*, significa avere poco *buon naso*, significa, volere o no, fare l'interesse non dei maestri presenti, ma di quelli che.... verranno.

Volere poi dare ad intendere che l'*ingrata* Giunta voglia compensare i maestri con provvedimenti disciplinari perchè *fanno il loro dovere* e sia la tormentatrice di quei poveri martiri perchè si logorano i polmoni dalla mattina alla sera, è il colmo della cattiveria, ed è un voler fidare troppo sulla ingenuità dei lettori. Se provvedimenti disciplinari si stanno per prendere, i lettori di buon senso penseranno che ci deve essere il suo buon motivo.

Il pubblico della *Patria* nulla sapeva fino ad oggi che qualcosa gravasse sui maestri di Varmo, ora lo sa — Di chi il merito? Del signor X, del loro difensore, del loro... scudiero!

Ecco perchè sostengo che la sua Corrispondenza fu intempestiva e che volendo difendere i maestri li ha invece *conciati per le feste*! Convengo pienamente col signor X che bisogna rispettare i maestri, incoraggiarli nella loro santa opera di educazione, tutelare i loro interessi ecc. ecc.; ma deve sapere il signore che i doveri ed i diritti sono nella nostra società esposti in modo che ciascuno di noi ne possiede un tantino di questi ed un tantino di quelli.

E così se i maestri di Varmo, come quelli di tutto il mondo, hanno il *diritto* di essere rispettati, tutelati, incoraggiati, hanno alla lor volta il dovere di rispettare le autorità che li pagano e quello di attendere con scrupulosa coscienza alla santa missione a loro affidata. Invece così non è.

Che direste voi, o Lettori, di un maestro che pubblicamente dichiarasse di *avere sotto i tacchi delle scarpe Sindaco e Sopraintendente scolastico* e di non riconoscere per suoi superiori che la *Autorità di Udine?*

Vani riuscirono al Sindaco i buoni modi usati per richiamare quel dato maestro e quella data maestra, al rispetto verso le Autorità Municipale a Scolastica del luogo e per inculcare loro un miglior indirizzo dell'istruzione, la quale da qualche tempo procede assai male.

Ed è per questo che il Sindaco per non avere ulteriore contatti con detti maestri, fino dall'incominciare dell'anno scolastico 1893 ogni sua attribuzione nelle scuole l'ha affidata al Sig. Sopraintendente, il quale pure per l'intolleranza di detti maestri ha dimostrato più volte il proprio rincrescimento e fu sul punto di dare le sue dimissioni.

Come pretendere che l'Autorità di Varmo chiuda un'occhio ad esempio sul fatto che per circa un mese, la maestra di Gradiscutta si permise di farsi rappresentare alla Scuola da una inesperta ragazza senza partecipare la sua assenza a dette Autorità?

Altri particolari su altri fatti che fanno cola a quelli narrati, io potrei riferire, ma mi trattengo perchè lo scopo mio oggi non era quello di aggravare la posizione di detti maestri, ma semplicemente di giustificare, con la prova dei fatti, il contegno verso loro della Giunta Municipale di Varmo e difenderla dalle ingiuste accuse lanciate dal Corrispondente.

R. Scuola pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli.

Nuovi alunni ammessi alla Scuola a cominciare dal corrente anno 1893 94, su 35 concorrenti

Casalotto Giovanni di Pozzuolo, Michelini Silvio di Tricesimo, Trovant Pietro di Morsano al Tagliam., Quaini Pietro di Bicinicco, Beltrame Antonio di Villanova del Judri, Stefanutti Nicolò di S. Vito al Tagliam., Riga Alessandro di Codroipo *gratuiti*.

De Cilia Attilio di Pasian di Pordenone, Moretti Ernesto di Castions di Strada, Castellarin Vittorio di Casarsa, Masut Gius-Antonio di S Vito al Tagl, Delonga Giulio di Pagnacco, *paganti*.

Altri non poterono essere ammessi per mancanza di posti vacanti.

La nuova cooperativa — Rapina? — « Il Faust ».

Pordenone, 10 novembre

Ieri sera ebbe luogo una prima riunione di capi maestri muratori, falegnami, fabbri ferrai, ecc., onde costituire anche qui una cooperativa per l'assunzione di lavori edilizi, stradali, ecc.

Tale prima riunione ebbe luogo nell'osteria dell'Agnello del sig. G. Barbaro, che (fra parentesi) tiene dell'eccellente vino nostrano ed a buon prezzo.

Domani sera poi l'assemblea generale verrà tenuta nella sala del signor T f f lon sul piazzale.

L'egregio amico ingegnere D'Artman, invitatato, prese parte alla riunione, e sento con piacere come vennero accettati i di lui savi e pratici consigli.

— Mi si dice che venne tentata una rapina a Sacile a mezzo di giovani di agiata famiglia. Vi dirò più dettagliatamente quando abbia conferma della notizia.

— Come vi scrissi, le prove del *Faust* procedono benissimo. Già gli artisti, la maggior parte, sono alla piazza. Eccovi i nomi: prima donna soprano, Specht Maria; prima donna mezzo soprano, Hitaeff Elisa; primo tenore assoluto, Giovanni Cocchinis; primo basso, Spangher Francesco V.; primo baritono, Enrico Sacchi; seconda donna, Sassella Adelina; secondo basso, Albert Nino; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Galeazzi Ettore.

Con tali artisti è facile prevedere un'ottima esecuzione. B.

La disgraziata fine di un bambino. Denuncia contro la madre.

Virginia Di Gallo, da Moggio, lasciava incustodito il proprio bambino Primo-Lodovico Di Gallo di mesi 13, presso il focolare. Il povero piccino accostatosi al fuoco, ne riportò varie scottature, sì che ne morì il giorno dopo. Contro di lei fu sporta denuncia per omicidio colposo.

Furti.

Ignoti, di notte, in quel di Lauco, rotto un vetro ad una finestra, l'aprirono ed entrarono nella casa incustodita di Maria Palman, rubando 5 lire in mele e noci e lire 28 in oggetti preziosi.

— A Pravisdomini, a sospetta opera di un pregiudicato che si rese anche latitante, Antonio Vendrametto fu derubato di indumenti per circa venti lire.

— A Teor, Angelo Mauro ebbe la sorpresa di vedersi mancati due tacchini.

— A Socchieve Nicolò Zilli tagliò in fondo che egli credeva di suo padre, ed asportò otto piante di abete per lire 40, delle quali ebbe danno il vero proprietario del fondo Antonio Zilli.

Truffa

L'altra sera presso Carraria, frazione del Comune di Cividale, un Tizio, finora sconosciuto, avvicinatosi a certo Barbui Antonio da Annone Veneto, con raggiri gli carpì la somma di L. 80.

Corriere goriziano.

Gorizia, 10 novembre.

Delle condanne. Della prima condanna per Sua Maestà, della quale vi parlai nella mia lettera di jeri, si tratta di certo Pietro Carlevaris fu Lorenzo di Udine, d'anni 48 muratore, ora lavorante a Piedimonte. Egli parlando di un suo figlio che è ora arruolato nel R. esercito ebbe a sparlare dell'Imperatore, e ciò avveniva al casello della barriera presso Piedimonte alla presenza del casellante e di due gendarmi. Quest'ultimi subito arrestarono il Carlevaris, e jeri buscava 3 mesi di carcere più il bando dopo scontata la pena.

Funebri. Quelli del compianto signor Girolamo Coen Luzzatto, ch'ebbero luogo quì nel pomeriggio riuscirono toccanti e splendidi nello stesso tempo. Il carro semplicissimo era totalmente coperto di corone di amici e conoscenti, nessuna della famiglia.

Un lungo stuolo seguiva la bara. Seguivano anche molti parenti arrivati pure da Trieste e Padova vivamente commossi, specialmente il figlio avvocato. Al cimitero dopo le preci in uso dagli israeliti, la salma venne deposta in sito presso i genitori del defunto. Sopra la stessa, omaggio della nuora, venne deposta una palma di violette mammole.

Al funerale intervenne il podestà e molte altre ragguardevoli persone. Il barone Eugenio de Ritter inviò una splendida corona ricordando i meriti del suo ex impiegato. Vari amici che non mandarono corone devolgono importi a favore della Lega. Una bella corona con dedica offrirono gli operai tipografi addetti alla composizione del *Corriere* dedicata *al marito della loro direttrice*.

Spettacolo d'opera. In quaresima qui con una impresa milanese si rappresenteranno le due opere *Mignon* e *Pagliacci*.

Un Misericordita rientrato nel mondo. Ispettore e sorvegliante la sezione maniaci nel locale nosocomio dei *Fatebenefratelli* era un giovane poco più che trentenne, che nell'Ordine si chiamava il Padre Anselmo. Dentista molto capace, e comprendendo di potersi fare nel mondo un posticino più largo che nel convento, egli chiese il permesso d'una quindicina di giorni e si recò a Vienna. Ma spirato questo lasso di tempo, venne invece una sua lettera con cui annunziava che aveva deposta la tonaca. Infatti, egli si è impiegato in un rinomato gabinetto odontalgico di Vienna, dove percepisce un buon emolumento.

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 11 Ore 8 ant. Termometro 4.
Min. Ap. notte 1. . Barometro 747.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Crescente

10 NOVEMBRE 1893

IERI: Burrascoso
Temperatura Massima 7.— Minima 3.
Media 5 687 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

11 Novembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	7 5	leva ore	10.8
Passa al meridiano	11.51.14	tramonta	17.51
Tramonta » »	16.51	età giorni	3.—

Fenomeni.

Processo Cloza-Ermacora.

Lunedì, come abbiamo annunciato, incomincierà davanti il nostro Tribunale il processo per le malversazioni alla Banca Cooperativa contro il già direttore di essa Guglielmo Ermacora, di Giuseppe, nato in Udine il 20 maggio 1855 e Fabio Cloza fu Giuseppe nato il 17 maggio 1857 in Fagagna e domiciliato a Udine.

Il dibattimento si terrà nell'aula del Tribunale; e presiederà la udienze il Presidente del Tribunale cav. Tofano.

I testimoni sono 84: ma verranno chiamati a *squadre*, in tre giorni.

I periti sono quattro: due di accusa, ragioniere Silvio De Kumert di Venezia e ragioniere Giuseppe Cozzi di Udine, contabile presso la Banca Popolare; due di difesa, ragioniere cav. Ettore Magni di Venezia e Federico Luigi Sandri di Udine.

Difensori del Guglielmo Ermacora, gli avvocati: Giuseppe Girardini e Mario Bertaccioli. — Difensori del Fabio Cloza, gli avvocati Carlo Luigi Schiavi e co. Umberto Caratti.

P. M. avv. dott. Vittore Randi.

Giudici, per quanto crediamo, i dottori Fiorasi ed Ovio.

La Banca Cooperativa si è costituita Parte Civile ed è rappresentata dall'avv. Antonio Measso.

—

L'Ermacora ed il Cloza *furono* arrestati la sera del 21 gennaio corrente anno. Si trovano quindi in carcere al finir del processo, da ben dieci mesi.

Il processo Galati in appello.

Ricordano i lettori la scena avvenuta in Tribunale: l'avvocato Bertaccioli lasciò andare uno schiaffo sulla guancia sinistra dell'avvocato Galati, due mesi fa — nella udienza dell'11 settembre decorso — per la frase pronunciata dal Galati che *risus abundat in ore stultorum*; e la sentenza pronunciata nella sera medesima dal Tribunale, che giudicava non farsi luogo a procedere al confronto di entrambi, per compensazione di ingiurie.

Appellò il Procuratore Generale.

All'udienza di ieri in Venezia comparve il Bertaccioli, difeso dagli avvocati Girardini di Udine e Adriano Diena di Venezia.

Si presentò l'avvocato Galati quale danneggiato e querelante.

Tanto il Bertaccioli quanto il Galati ammettono precedenti motivi di rancore tra loro ed i fatti, avvenuti.

Il cav. Amati rappresentante il P. M., sostiene l'appello; e senza divagare ed attenendosi strettamente ai fatti, deplora che da parte del Bertaccioli sia partita, col suo riso, la provocazione alla risposta dell'avv. Galati, ed osserva che senza ragione schiaffeggiò il Galati; quindi doveasi applicare l'art. 395 del C. P. chiedendo l'erogazione di pena pecuniaria.

I difensori si diffondono per provare l'inappellabilità della sentenza del tribunale per parte del Procuratore Generale, di fronte all'aquiescenza delle parti; ed in merito vogliono confermata la sentenza del Tribunale di Udine.

La Corte rigettò l'appello del P. M. e confermò la sentenza del nostro Tribunale.

Altra sentenza confermata in appello.

Pesce Stefano, garzone fornaio di Udine, si appropriò L. 50 in danno del suo padrone e perciò fu condannato dal nostro Tribunale a mesi 5 e giorni 19 di reclusione.

Appellò l'imputato per diminuzione di pena, ma la Corte d'Appello di Venezia confermò ieri la sentenza.

Pel Congresso della Dante.

A rappresentare il Comitato di Palma al Congresso della Società Dante Allighieri che s'apre a Firenze domani, è oggi partito il D.r Bortolotti.

Corso delle monete.

Fiorini 225 25.— Marchi 141.—.—
Napoleoni 22.80 — Sterline 25.75—

Teatro Geni in Piazza d' Armi.

Ecco una vera novità per Udine, e — stando a quanto leggiamo nei giornali tedeschi — una novità meritevole di essere visitata. In questo Teatro, piantato nella nostra bella e vasta piazza d' Armi (Giardino vecchio), si esperiranno una infinità di giuochi magici e spiritici e ginnici. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* (*Gazzetta Universale tedesca*), ne parla in sua recente cronaca con vero entusiasmo, e dice di segnalare con piacere all' ammirazione del pubblico i vari componenti la compagnia diretta dal signor L. Geni e per gli esercizi sorprendenti e pel modo corretto onde li eseguiscono.

Il programma d' ogni sera consta di una grande varietà di esercizi. Ogni sera vi prendono parte tutti i componenti la compagnia. Vi si ammirano giuochi di magia, di ginnastica, di magnetismo, di spiritismo: quanto insomma difficilmente — e forse non mai — si vede in una sola serata — anche in teatri di primo ordine. Il bambino Carlo, ginnasta di quattro anni, desta ovunque caldo entusiasmo.

Le apparizioni di spiriti geniali e di spettri sono qualche cosa di meraviglioso per la verità — così dice il foglio citato ed altri che abbiamo sott' occhio. Noi richiamiamo l'attenzione sul programma dettagliato che pubblichiamo in quarta pagina. Avvertiamo poi che tale programma si muta ogni tre sere.

San Martino.

Pel genetliaco del Principe ereditario, gli edifici pubblici hanno oggi esposta la bandiera nazionale.

— Oggi, a mezzodì, suona la banda musicale del 26.o Reggimento.

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 26 Reggimento fanteria da eseguirsi oggi dalle ore 12 1|2 alle 14 in Piazza V. E.

1. Marcia «26 Fanteria» — Gerboni
2. Mazurka «Felicitazioni» — Farbach
3. Valtzer «Il ventaglio della Regina» — Beccucci
4. Polka «Fiori invernali» — Sebastiani
5. Danza e Galloppo — Marenco
6. Marcia «Il vessillo dell' Armata» — Gemmi

—

Domani alla stessa ora, la medesima banda eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Cuor di soldato» — Narducci
2. Mazurka «Mazzolini di fiori» — Robella
3. Scena Coro e Duetto «Don Carlos» — Verdi
4. Polka variata per quartino — Punturi
5. Gran fantasia «sul ballo Brahma» — Dall' Argine
6. Marcia «Passeggiata Militare» — Pierini

Nozze auspicatissime.

Nel giorno 9 novembre in Cuorgnè (Piemonte) si celebrarono le nozze del valente giovane udinese Luciano Merlo, Comandante la Tenenza dei Carabinieri Reali di Feltre, con la gentile Giuseppina figlia del cav. Bernardo Magnino.

All'amico cav. Luigi Merlo, segretario provinciale in pensione, padre dello sposo, al bravo Luciano (*Sperone*) che abbellì tante volte la *Patria del Friuli* co' suoi Versi, e alle due famiglie esultanti mandiamo i nostri rallegramenti ed augurii.

I buoni da una lira.

Veniamo assicurati che anche alla Tesoreria governativa locale giunsero jerl' altro i buoni da una lira, per una somma di ottantamila lire.

Speriamo quindi di vederli presto in circolazione, a togliere le continuate angustie della mancanza di spezzati.

Società Reduci e Veterani.

All' appello tempo fa rivolto ai cittadini affinchè volessero privarsi dei vestiti che più non adoperano, da donarsi ai Reduci e Veterani che ne hanno bisogno, uno solo fu il generoso che fece pervenire alla sede Sociale indumenti usati e calzature, già distribuiti ai soci disagiati.

Essendo molti però ancora quelli che in questa rigida stagione ricorrono alla Società per ottenere vestiti od altro che li ripari dal freddo, nè avendo la Società stessa il modo di soddisfarli, la Presidenza si rivolge nuovamente ai Cittadini, soci o meno del Sodalizio, e li prega di venire in aiuto di coloro che esposero la propria vita per la Patria e che trovansi ora in strettezze economiche.

Gli effetti da donarsi potranno essere spediti alla sede Sociale in via della Posta.

Inscrizione alla Scuola di Stenografia presso il R. Istituto tecnico.

Ricordiamo che lunedì 13 corr. è l'ultimo giorno per l' iscrizione, e che alle ore 20 avrà luogo l' apertura del corso teorico.

Tanto per norma di chiunque volesse approfittarne.

Teatro Minerva.

Per la stagione di Santa Caterina si aprirà il nostro Teatro Minerva con uno spettacolo d' opera: *I puritani*, dato da impresa cittadina: signor Adriano Pantaleoni.

Maestro concertatore e direttore d' orchestra, il signor Domenico Montico.

Società di Tiro a Segno.

Domani, Domenica, il Campo di Tiro sarà a disposizione dei Soci per le esercitazioni dalle ore 13 1|2 alle ore 16.

La Presidenza.

Società operaja.

Ricordiamo ai soci che domani ha luogo l' assemblea generale in seconda convocazione.

Accademia navale di Livorno

Togliamo dalla *Tribuna*:

Sono finiti ieri gli esami pel concorso a 50 posti di allievo della classe prima che si tennero a Roma nel palazzo dell' Esposizione Nazionale in causa alle condizioni sanitarie di Livorno.

Gli aspiranti erano 212 dei quali 61 furono rimandati alla visita medica.

Pare che gli esami sieno stati ancor più rigorosi degli anni scorsi se su 151 concorrenti soli 48 furono dichiarati idonei, cioè non si raggiunse neanche il numero dei posti disponibili.

Riuscì primo fra tutti il giovanetto Zonca Alessandro, veneziano, allievo dell' Istituto Ravà di Venezia; il quale Istituto riportò quest' anno la palma su tutti, perchè di 7 allievi presentati ne vide ammessi 5, fra quali il Zonca riuscito primo e il Campioni riuscito il 6.o

Tale risultato è ben confortante per le famiglie che affidano i loro ragazzi a questo Istituto ormai così conosciuto e accreditato in tutta Italia. Veniamo assicurati che pel nuovo anno non si farà alcuna innovazione nell' ordinamento dell'Accademia navale e si aprirà il solito concorso per la classe prima.

Rettifica

ad una Corrispondenza da Trieste in data 12 ottobre riguardo terreni e villeggiature in vendita.

Riguardo ad una tenuta signorile situata nel Littorale austriaco, si doveva stampare che la *possessione non è situata sullo sbocco dell' Isonzo; ma al Mare con la vista sullo sbocco dell' Isonzo.*

Riguardo ad altra possessione, fu stampato che è *di 1571 jugeri*, mentre è di soli *jugeri 157*.

Non luogo.

Belich Elena, dimorante in Udine, accusata di appropriazione indebita. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

La tisi polmonare.

L' acqua ferruginosa riscostituente, inventata dal Chimico Mazzolini di Roma, alle sue altre ottima proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello d' un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua che è a base di fosfato di ferro e calce, in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l' uso dell' acqua ferruginosa ricostituente. Per le sue potenti virtù, per l' immenso uso che se ne fa in tutta Europa, è l' unica specialità premiata all' Esposizione mondiale di Barcellona, Bruxelles, Colonia e *Parigi!* Essa si vende in bottiglie da L. 1 50; nello stabilimento chimico farmaceutico ove si prepara, via 4 Fontane, e presso le principali farmacie d' Italia; per spedizioni aggiungere cent. 70 per pacco postale che ne contiene 2 bottiglie, dose per una cura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d' asta privata.

Il giorno 15 novembre 1893 alle ore 10 ant. avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine Piazza, del Duomo N. 1, alla presenza del Notaio D.r Alessandro Rubbazzer una gara per la vendita al migliore offerente degli immobili in mappa di Tarcento della Ditta Giacomo fu Giacomo Armellini e precisamente

A. Casa in Via Sottocenta all' anagrafico N. 57 *a* ed in mappa al N. 18.

B. Casa in Via Sottocenta all' anagrafico N. 59 *a* ed in mappa alli N. 15 e 16.

C. Corpo di fabbricati all' anagrafico N. 63 *a* ed in mappa alli N 40 (*b* 42 - 43 - 4053 con terreni uniti ai mappali N. 25 - 27 (*a* - 27 (*b* - 4050 (*b* - 41.)

La gara procerà con L. 20 di aumento sui dati qui sotto esposti per i singoli lotti.

Lire 3000 pel lotto A.
» 6000 pel lotto B
» 25500 pel lotto C.

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta L. 500 per aspirare ad un lotto e L 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 10 novembre.

La pioggia ha rovinato i mercati della trascorsa settimana che furono ovunque scarsi. La situazione dell' articolo si mantiene pressochè uguale, cioè: affari limitatissimi e prezzi fiacchi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L.	120	a	125
» » II.a »	« »	118	»	113
Vacche I.a »	» »	104	»	108
» II. »	» »	95	»	100
Vitelli d' oltre 6 mesi	»	100	»	105
» da latte	»	80	»	85

Foraggi.

Anche i mercati dei foraggi furono scarsissimi in causa del tempo.

Le domande sono sempre attive ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti.

Fieno di I. q. dell'Alta	L. 7.—	a	7.50
» II.	» 6 —	»	6.30
» I. dalla bassa	» 6 —	»	6 50
» II. »	» 5 —	»	5.40
Paglia	» 4 —	»	4.10
Erba Spagna	» 7.—	»	7 50

Mercato delle frutta.

(*Listino ufficiale*)

Udine, 10 novembre.

Castagne al Quint. L 7, 8, 9, 10, 11
Peri » » 12, 14, 15
Pomi » » 6.50 7, 7,50 8, 10, 11.
Pomi di terra » 00.5,
Uova a dozzina » 0,90, 0,96, 1,08.
Tegoline al Cg. L. 0,25, 0 30.

I mercati d'oggi.

Castagne da L. 7, 8, 9, 10, 11.
Morroni » 16
Tegoline da cent. 25 — al Cg.
Fagiuoli » » 17, 18, 35, 25.
Frumento da L. 15.— a L. — —
Granoturco da L. 8.60 — 8.50 9.00 9.25 8.50.

Le bombe di Barcellona.

Barcellona, 9. Pare che gli anarchici arrestati non sieno gli autori dell' attentato. Continuano le perquisizioni domiciliari e gli arresti di anarchici. In tutto furono lanciate nel teatro cinque bombe, delle quali tre non esplosero e furono trovate, dopo, intatte. Le bombe hanno la forma di un arancio e sono perfettamente uguali a quella adoperate dall' anarchico Pallas nell' attentato contro il maresciallo Campos a Madrid.

I funerali delle vittime dell' esplosione nel teatro liceo si fecero a spese del municipio. Il corteo era composto di sedici carri. Vi assistettero tutte le autorità ed una folla enorme, malgrado la pioggia.

Parigi, 9 Il *Temps* annunzia che fu organizzata una severa sorveglianza degli anarchici, specialmente alla frontiera dei Pirenei. Credesi generalmente che gli anarchici spagnuoli formanti il cosiddetto gruppo dei «sette» che hanno deciso di vendicare la morte di Pallass, si sieno rifugiati in Francia appena commesso l' orribile misfatto di Barcellona.

Notizie telegrafiche.

Italia ed Inghilterra.

Un brindisi al nostro ambasciatore a Londra

Londra, 10. Al banchetto di Guidhall, il lord Mayor brindò agli ambasciatori, specialmente a Tornielli, ricordando la cordiale accoglienza avuta dalla squadra inglese in Italia.

Tornielli rispose che, quantunque l'Italia sia all'Inghilterra riconoscentissima di questa nuova prova di amicizia, pure essa ha veduto in questo atto nulla di nuovo e non ha avuto bisogno di mettere in rivoluzione la sua casa per ricevere cordialmente gli amici inglesi. Molti interessi sono comuni fra l' Italia e l'Inghilterra; nessuna divergenza esiste; esiste invece un interesse assolutamente identico, al quale l' Italia lavora con tutte le forze: cioè il mantenimento della pace.

Il brindisi del nostro ambasciatore fu accolto da una caldissima prolungata ovazione. Poscia si alzò Spencer, il quale, rispondendo al brindisi del lord Mayor, dichiarò che l' Inghilterra è decisa a mantenere la sua supremazia navale e sviluppare la sua potenza marittima e finì elogiando la marina.

Kimberley, facendo allusione del ricevimento avuto dalla squadra inglese in Italia, disse che tutti gli inglesi provano verso l' Italia un sentimento di simpatica cordialità, molto bene espresso da Tornielli. Un' altra grande potenza mediterranea ha pure le simpatie dell' Inghilterra nella lotta contro le tribù selvaggie africane; e questa è la Spagna

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Non più stringimenti.

ed ogni altra malattia segreta. Guarigione garantita a dati certi, in 20 o 30 giorni anche pagamento a cura compiuta sieno pur cronici di oltre 20 anni, senz' uso di candelette. Per maggior schiarimenti veggasi in 4.a p.a (*Iniezione o Confetti Costanzi.*) 2

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l' anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi e Bosero.*

ALL' ACCADEMIA NAVALE
di Livorno negli esami testè finiti, su 7 allievi presentati dall' ISTITUTO RAVÀ di Venezia, 5 furono ammessi e uno riescì il primo su 151 concorrenti.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ
Ombrellini in cotone da L. 1.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L. 3.50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.
Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

LA VERA CURA
del Prof. Brown - Sèquard
per malattie nervose esauriente
Vedi avviso in quarta pagina.

CON 5 LIRE
si riceve franco di porto in tutto il Regno
UN PORTABIGLIETTI
in seta raso elegantissimo, con entro un
Biglietto DA 5 LIRE
che può portare la fortuna di oltre
200.000 Lire
entro il corrente anno senza
aver fastidio di sorta
Spedire cartolina vaglia di L. 5 alla BANCA DI EMISSIONI (Fondata nel 1868) dei Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10. - Genova.

Caffè ammobigliato
DA AFFITTARE
nel centro della città
Rivolgersi in via della Posta N. 10 II.o piano.

APERTURA
del
Grande Albergo Roma
in Codroipo
L' attuale albergo al Friuli ristaurato del tutto, ampliato di due appartamenti, mobiliato tutto a nuovo con proprietà ed eleganza, prenderà, coll' undici novembre 1893, il titolo di
Grande Albergo Roma
La sottoscritta, presentemente conduttrice dell' Albergo al Leon d' Oro in Codroipo, si trasferisce alla direzione del suddetto Albergo Roma, e spera, anche costì, di vedersi onorata da numerosa clientela.
Codroipo li 3 novembre 1893
Carolina Giorialanza.

LUIGI CUOGHI
PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS
MERCATOVECCHIO
con ingresso Vic.o Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

Concimi chimici
Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0|0 d'anidride fosforica.
I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.
Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

Liquore Alpino Igienico
DI TUTTE ERBE
preparato dal farmacista
A. Maddalozzo, Meduno.
Liquore di sapore squisito d' aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo*, Anticolerico.
Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.
Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.
Per commissioni dirigersi direttamente da A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo).

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

ANGELO PERESSINI
UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE
FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ
ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Santi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e ...
SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per ... nici
MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA
DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE -+- CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Teatro di spiritismo e magia

DI L. GENI

nel proprio Teatro appositamente costruito, e capace **di mille persone.**

Apparizioni originali di spiriti.

IN UDINE

PIAZZA D'ARMI (GIARDINO GRANDE)

Sabato, Domenica e Lunedì 11, 12 e 13 corrente prime grandi e brillanti

RAPPRESENTAZIONI

unite ad originali apparizioni di spiriti.

In ogni rappresentazione compariranno tutte le spcialità:

Parte prima: **Magia da Salone.** — 1. Giuoco prediletto di Bosco — 2 La colomba condannata e l'orologio refrattario. — 3. Il mercato annuale di Kähwinkel ovvero il capello magico.

Parte seconda: La silfide dormente o la fanciulla del regno delle fate. Scena di grande e spettacolosa efficacia (Illusione elettro magnetica).

Parte Terza: Debutto del signor Francesco Gruner coi suoi piccoli allievi. — Arturo (di sette anni) e Carlotta (di quattro anni)

Quarta parte: La passeggiata sopra un filo telegrafico teso.

Per chiusa dello spettacolo.

Apparizioni di spiriti geniali e di spettri cui partecipa tutta la compagnia. — Le avventure di Faust nel castello degli spettri di Tollenstein. — Magie fantastiche e scherzi spiritici di prima forza.

1. Parte: Faust si presenta sulla scena e scongiura il demonio; il demonio comparisce, promette al Faust bellezza e gioventù se gli vende l'anima. Faust indugia, e allora il demonio lo trasforma in un grazioso giovanotto, fa apparire Margherita e Faust firma.

Ultimo. La caduta nell'inferno. Quadro finale di grandissimo effetto.

Apertura del Teatro alle sette. **Lo spettacolo comincia alle otto di sera.**

PREZZI

Sedie riservate **80** cent. — I. Posti **60** cent. — II. Posti **40** cent. — Galleria **25** cent.

I Fanciulli pagano: I. Posti **50** cent. — II. Posti **30** cent. — III. Posti **20** cent.

Ogni tre giorni programma nuovo. Confida un numeroso concorso di questo intelligente pubbblico.

L. Geni, *direttore.*

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran diploma di 1.o grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892 medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestione ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad essere provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col selz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO

alla drogheria

FRANCESCO MINISINI

UDINE.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). **Dotr Lécorché.**

FORMULA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. 1 Alcool, 6°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

TERPIDORO

Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevoliissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.

Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3.

Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

L'ANTIPIRINA del D.r KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga, ecc., ecc.,** viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno.

Si esiga dalle farmacie l' **antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.** *Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr* altrimenti si ritengano falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI — MILANO

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

La vera cura

del Prof. Brown-Sèquard contro la bronchite, anemia, tisi, malattie di cuore, malattie nervose, impotenza ecc. si fa presso il D.r Moretti colla linfa che egli stesso prepara *tutti i giorni* per averla sempre fresca ed evitare così i gravi accidenti della linfa *non recente*.

Chi deve acquistarla può presenziarne la fabbricazione. Visite dalle 3 alle 6 in Via Torino 21 - Milano - Consulti per lettere.

Dopo aperto il flacone, potendosi alterare il contenuto, per comodo dei malati il Dott. Moretti lo ha sostituito con tubetti saldati alla lampada.

Dodici tubetti L. 8 — **Flacone** di Grammi 120 **preparazione speciale da prendere per bocca, gradevolissima al palato** L. 10

Guardarsi dalla linfa non recente perchè pericolosa.

I flaconi e le scatole portano la firma a mano del D.r Moretti.

GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.